

**MESSAGGIO MUNICIPALE NO.08/2017 – NUOVO REGOLAMENTO
COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DEL COMUNE DI PORZA**

AL

CONSIGLIO COMUNALE DI

6948 PORZA

6948 Porza, 15 novembre 2017

Signor Presidente

Signore e Signori Consiglieri Comunali

Premessa

Nel nostro Paese lo smaltimento ecologico dei rifiuti è una delle condizioni fondamentali poste dal Legislatore per la protezione dell'ambiente. Gli artt. 73 e 74 della Costituzione federale contemplano i principi di tale protezione. Anche per questo motivo, già nel 1997, è stata introdotta nella Legge federale sulla protezione dell'ambiente (in seguito LPAmb) una norma che prevede il **principio** dell'obbligo del finanziamento dello smaltimento dei rifiuti urbani conformemente al principio della causalità (artt. 2, 32 cpv. 1 e 32a cpv. 1 LPAmb).

Si tratta di un principio cardine del diritto ambientale che dispone che i costi di smaltimento siano posti a carico di chi produce i rifiuti incitando inoltre gli individui a tenere conto delle conseguenze ecologiche dei loro comportamenti (art. 30 cpv. 1 e 2 LPAmb; Raphael Mahaim, RDAF 2009 I p. 334). Inoltre, secondo l'art. 31 cpv. 1 LPAmb, i Cantoni hanno il dovere di pianificare la gestione dei rifiuti.

Il Cantone può delegare questo compito ai Comuni. Di conseguenza, come sancito dall'art. 17 della Legge cantonale di applicazione alla LPAmb, questi ultimi sono tenuti ad organizzare il servizio di raccolta dei rifiuti.

Si rileva che l'art. 32a LPAmb chiede che il finanziamento non avvenga attraverso imposte ordinarie ma tramite una tassa causale. Ciò non esclude l'introduzione di un sistema di tassazione misto, ovvero la combinazione tra una tassa base e una tassa sul quantitativo (in base al volume).

Anche il Tribunale federale ha confermato il principio di causalità, confermando l'introduzione di una speciale tassa, dal carattere incentivante, che copra i costi della gestione dei rifiuti (a mezzo di una speciale tassa (vedi, in particolare, DTF 2C-740/2009 del 4 luglio 2011 e DTF 137 I 257).

La normativa cantonale

Per conformarsi all'evoluzione delle sopra citate prassi e normativa federale, il Consiglio di Stato ha licenziato il 2 luglio 2014 il Messaggio per le modifiche della Legge cantonale di applicazione della LALPAmb a riguardo della tassazione dei rifiuti urbani.

Nel contesto della levata di scudi di molti Comuni, in particolare perché non consultati sulla forchetta d'imposizione della tassa sul sacco, pure il nostro Municipio aveva fatto presente che i limiti da cts. 0.85 a 0.95, proposti per il sacco da 35 lt, non erano in grado di incentivare la raccolta differenziata, poiché troppo bassi. La competente Commissione cantonale ha dunque invitato il Dipartimento del territorio ad avviare una consultazione. Ne è scaturito il Messaggio aggiuntivo di inizio marzo 2015, in cui il C.d.S ha corretto il tiro alzando l'asticella a CHF 1.10-1.30 (sempre con riferimento al sacco da 35 lt).

A questo proposito, il Municipio di Porza ritiene la nuova forchetta sia appena sufficiente per invogliare ad una maggior separazione dei rifiuti con conseguente diminuzione significativa dei rifiuti urbani. Si riserva comunque di rivalutare la situazione una volta che potrà disporre dei primi dati concreti relativi al nuovo sistema di finanziamento.

Il 1 luglio 2017 sono dunque entrate in vigore le nuove norme cantonali di applicazione della LALPAmb in materia di finanziamento dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, approvate in votazione popolare il 21 maggio 2017. Si ricorderà che la stessa si è resa necessaria in virtù della riuscita domanda di referendum, lanciata dalla Lega dei ticinesi. Con l'entrata in vigore anche il Comune di Porza è chiamato a rielaborare la propria normativa sulla gestione dei rifiuti.

La normativa Comunale

L'attuale Regolamento per la raccolta dei rifiuti del Comune di Porza è stato approvato nel maggio del 1994 e non è più conforme ai principi sviluppati dalla prassi giudiziaria e dalla legislazione federale e cantonale. Con il presente Messaggio, il Municipio sottopone pertanto al Consiglio Comunale un nuovo Regolamento avente lo scopo di rimediare a tale situazione e che tenga conto delle alle accresciute necessità di trasparenza sui costi oltre che di razionalizzazione nella gestione dei rifiuti.

Come abbiamo già visto, la principale novità che occorre ora accogliere nel Regolamento comunale consiste nel sistema di finanziamento, reso obbligatorio dai nuovi articoli 18 e seguenti della Legge cantonale di applicazione della LALPAmb, che deve essere strutturato in base alla tipologia dei costi legati alla gestione dei rifiuti. Secondo il nuovo ordinamento i costi fissi devono essere finanziati con il prelievo di una tassa base mentre quelli variabili devono essere coperti da una tassa in funzione del quantitativo di rifiuti prodotto. Ci si ripete: oltre a quello di ottenere maggiore trasparenza sui costi, l'intento è quello di incentivare, da un lato, una riduzione del volume di rifiuti prodotti e, dall'altro, di aumentare la percentuale delle raccolte separate.

Si è voluto così, in particolare, porre l'accento sulla separazione dei rifiuti (per recuperare i materiali riciclabili), prevedere la possibilità da parte dell'Autorità comunale di controllare la provenienza e il genere di rifiuti consegnati e fissare i limiti minimi e massimi delle tasse base e di quelle variabili (sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche), necessarie a garantire il grado di copertura dei costi.

Sul grado di copertura si può aggiungere che la fase dello smaltimento dei rifiuti in Ticino ha la medesima incidenza per tutti gli Enti locali (la tariffa viene infatti stabilita dal Consiglio di Stato nell'ambito della LACR), mentre il servizio di raccolta comunale, più o meno capillare, o la politica di separazione dei rifiuti più o meno incentivata, sulla base di scelte o esigenze locali, può presentare differenziazioni di costo.

Il grado di copertura che si registra nel consuntivo 2016 è di circa il 75%, pertanto soddisfacente. Non sono stati tuttavia considerati i costi per ammortamenti e quello presumibile per interessi in caso di necessità di finanziamento, oltre ai costi dei lavori eseguiti dai nostri addetti comunali. Si dovrà comunque tendere, in tempi brevi, ad un grado di copertura del 100% dopo l'introduzione del nuovo regolamento.

Sempre nel contesto della gestione dei rifiuti, accanto al nuovo Regolamento il Municipio intende concentrare la sua azione sulla promozione della separazione dei rifiuti attraverso campagne d'informazione e sull'incremento dell'efficienza e comodità dei punti di raccolta, laddove è possibile oltre che sul contenimento e riduzione dei costi di raccolta.

Occorre, infatti, rendere attenti i nostri concittadini sul loro ruolo attivo e centrale nella protezione del nostro ambiente, anche mostrando come alcuni semplici gesti quotidiani possano incidere favorevolmente sulla riduzione dei rifiuti e quindi sulla qualità del territorio. Questo cambiamento culturale è peraltro già in atto. Purtroppo, ancora, ancora oggi tra gli RSU gli addetti comunali trovano sacchi contenenti scarti vegetali, riviste e giornali, bottiglie e lattine che andrebbero separati.

Le nuove tasse (artt. 11-14 del Regolamento per la gestione dei rifiuti)

Agli artt. 11-14 del nuovo Regolamento viene concretizzato il principio della causalità con l'introduzione di una tassa mista (tassa base e tassa in funzione della quantità) per la raccolta dei rifiuti.

La tassa base rappresenta la contropartita della messa a disposizione dell'infrastruttura per lo smaltimento dei rifiuti che la collettività deve mantenere indipendentemente dalla sua effettiva utilizzazione, mentre la tassa sul quantitativo dei rifiuti, la cosiddetta "tassa sul sacco", adempie al requisito della tassa incentivante per spingere le persone a riciclare in misura maggiore di quanto ora succede con la tassa forfettaria.

Sono state mantenute le categorie (a, b) per le economie domestiche composte da 1 persona oppure da 2 o più persone e l'imposizione, per le case di vacanza, del singolo appartamento.

Le attività economiche quali uffici/ negozi/ studi/ laboratori/ aziende in genere/ ristoranti-bar/ pensioni-alberghi-ostelli-garni sono invece stati classificati nelle categorie c - e sulla base delle persone impiegate: fino a 10 persone, oltre 10 persone, (la suddivisione proposta è frutto di un'indagine promossa dalla Cancelleria comunale tra le persone giuridiche).

Per la categoria f) – Istituti scolastici, mense scolastiche, centri commerciali, sportivi e case di cura, quale parametro, si è optato per la stima dei volumi di rifiuti detenuti o prodotti dai singoli enti soggetti.

Per la tassa base valgono i seguenti importi minimi e massimi (in CHF, IVA esclusa):

CATEGORIA	SPECIFICA	Minimo	Massimo
a) Economie domestiche	composte da 1 (una) persona	35.00	70.00
	da 2 (due) o più persone	70.00	150.00
b) Residenze secondarie	per ogni appartamento	70.00	150.00
c) Uffici / Negozi / Studi / Laboratori e altre aziende in genere e locali di deposito	fino a 10 dipendenti	100.00	500.00
d) Ristoranti – bar - osterie e pensioni / alberghi			
e) Industrie, artigianato			
c), d), e).	oltre i 10 dipendenti	600.00	1'500.00
f) Istituti scolastici, mense scolastiche, centri commerciali e centri sportivi e case di cura	In base alla stima dei volumi di rifiuti detenuti o prodotti dai singoli enti soggetti	600.00	6'000.00

Per la tassa sul quantitativo valgono i seguenti importi minimi e massimi (in CHF, IVA esclusa):

CATEGORIA	Minimo	Massimo
sacco da 17 lt	0.60	0.90
sacco da 35 lt	1.10	1.30
sacco da 60 lt	2.00	2.50
sacco da 110 lt	3.50	4.50
fascetta contenitore 800 lt	25.00	30.00

Per la consegna di grossi quantitativi di scarti vegetali valgono i seguenti importi minimi e massimi (in CHF, IVA esclusa):

Scarti vegetali	per la consegna di scarti vegetali con furgoni, rimorchi, o raccolte separate speciali	Minimo	Massimo
		50.00	200.00

Tenendo conto delle forchette indicate, le tasse saranno stabilite annualmente tramite Ordinanza.

Le prime valutazioni del Municipio si basano sull'attuale copertura dei costi del 75%. Non appena saranno disponibili i primi dati concreti e l'esperienza sul territorio si potranno adattare i parametri per migliorare il grado di copertura, che come detto deve tendere al 100%. A titolo d'esempio, il Municipio prevede una riduzione degli attuali quantitativi RSU del 25% (da ca.530 a 400 tonnellate) con una conseguente riduzione dei costi di raccolta. D'altra parte occorre prevedere anche i costi per la confezione dei sacchi e le prestazioni dei nostri operai comunali.

Rileviamo che il Comune è contribuente IVA per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Agli importi indicati dev'essere quindi aggiunta l'aliquota dell'8%.

Facoltà di controllo

Un'altra lacuna dell'attuale Regolamento per la raccolta dei rifiuti è data dall'impossibilità di eseguire dei controlli sul genere di rifiuti raccolti e sulla loro provenienza a causa della mancanza di una chiara base legale.

Con l'approvazione dell'art. 15 si vuole ovviare a questo vuoto normativo e dotare i servizi comunali dei necessari strumenti per intervenire presso gli utenti indisciplinati o residenti in altri Comuni.

Per le considerazioni espresse, invitiamo il Consiglio comunale a

risolvere

- **E' approvato il Nuovo Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti del Comune di Porza, articoli da 1 a 18.**
- **Il nuovo Regolamento sostituisce e annulla quello approvato dal Consiglio comunale in data 16 maggio 1994.**
- **Il nuovo Regolamento entrerà in vigore e sarà applicato dal primo (1) gennaio 2019, dopo la ratifica della SEL;**
- **Il Regolamento (art. da 1 a 18) è pubblicato giusta l'art.187 LOC e 41 RALOC, e sottoposto per delega del Consiglio di Stato al Dipartimento delle Istituzioni, Sezione enti locali, per l'approvazione (art.188 pt. 2 e 190 LOC).**

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:	Il Segretario:
Franco Citterio	Walter De Vecchi

Allegato:

- nuovo Regolamento per la gestione dei rifiuti (*quello in vigore è consultabile sul sito del Comune*)

Per esame e rapporto:

Gestione	Edilizia	Petizioni
X		X